



L'edicola illuminata dà più sicurezza

Contro vandalismi e rapine è opportuno che le autorità intervengano. Il chiosco con la luce arreda anche una strada. Abbiati (Snag): «Sindaco Moratti, coinvolga sponsor e architetti»

■ Stupri, rapine, scippi, violenze e aggressioni. Sono le parole chiave della cronaca quotidiana nelle metropoli di mezza Italia. O vandalismi e schiamazzi notturni, nella migliore delle ipotesi, che non finiscono neanche sui giornali. Eppure, quanti soprusi, quante tragedie si possono evitare grazie a una strada più illuminata, una piazza più viva, due punti luce sul marciapiede? Banale a dirsi. Ma tant'è!

La proposta è stata più volte illustrata dallo Snag, il Sindacato degli edicolanti. Semplice, efficace: edicole illuminate come deterrente alla delinquenza. Anzi, una rete luminosa di chioschi di giornali, dai centri storici alle periferie, per rendere più sicure Milano, Roma, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e le altre città, 365 notti all'anno. Per dare un tocco di colore e allegria alla città. Ma soprattutto per dare un contributo concreto a combattere la delinquenza.

Diciamolo: più luce dà più sicurezza. Una città più sicura, vive meglio. Una città che vive meglio, legge e si informa di più. E una città che ha più cultura fa crescere la democrazia. Non è la panacea di tutti i mali, per carità, ma un piccolo contributo. Basta prendere un'edicola, solitamente chiusa, spenta, anoni-

**DITECI
DI VOI**

**Cari edicolanti,
siete**

informatizzati?

Fatecelo sapere

Mandate

una mail a

edicole

@ilgiornale.it

insieme a notizie

e foto del chiosco

Appuntamento

ogni ultimo

giovedì del mese



PUNTO DI RIFERIMENTO L'edicola di Davide Sigon a Montano Lucino, in provincia di Como

ma, inattiva dalle 20 di sera alle 5 di mattina, e illuminarla con un gioco di luci. Così la piazza, la via, si rianima. A vantaggio di tutti.

«Dalle colonne di questo giornale, giriamo la proposta al sindaco di Milano, Letizia Moratti. Tanto per cominciare è giusto in vista dell'Expo 2015. Sarebbe un bell'esempio fare da apripista ad altre città d'Italia - dice Armando Abbiati, presidente nazionale dello Snag -; coinvolgiamo architetti e sponsor, faccia-

mo magari un concorso pubblico».

L'edicolante abbassa la saracinesca del chiosco e alza l'interruttore. Come un sipario che accende i riflettori, di giorno e di notte, sul palcoscenico delle città. Di notte chiude il chiosco e si accende l'edicola. «Certo - prosegue Abbiati - magari grazie a pannelli solari installati a mo' di copertura: l'edicolante è disposto anche a migliorare il suo manufatto in cambio di agevolazioni fiscali o finanziamenti sta-

tali, o grazie a vendite di spazi pubblicitari per compensare i maggiori costi, non escludendo a contropartita, un po' di spazio in più concesso dal Comune o a una riduzione della tassa di occupazione suolo pubblico...».

Una rete di «Edicole illuminate» a formare il grande network dell'informazione di carta, una ragnatela di luci che indica il crocevia delle notizie. E dà più sicurezza alle città.

Anna Brambilla

Strilloni Noi punti di forza Il pc è ormai indispensabile

■ Vorrei iniziare questa mail ringraziando il *Giornale* e il suo direttore Alessandro Sallusti per lo spazio che hanno voluto dedicare agli edicolanti e ai loro «crucci» e il presidente della Snag, Armando Abbiati, per aver sollecitato questa iniziativa. Sono un edicolante della provincia di Como da un paio di decenni sulla «piazza» e ho vissuto sulla mia pelle sia il boom dell'editoria degli anni '90 sia il declino e la crisi attuali.

Le edicole sono una risorsa e un punto di forza dell'editoria italiana che, con la loro diffusione capillare su tutto il territorio (ancora oggi oltre 30 mila punti vendita), costituiscono il valore aggiunto dell'informazione su carta. Forse non tutti sanno che quello del giornalaio è un lavoro in continua evoluzione e ormai sono molti gli edicolanti che hanno un pc o un portatile in edicola; la mole di pubblicazioni che arrivano quotidianamente in negozio e la molteplicità degli allegati e dei supplementi alle riviste, rende quasi impossibile la gestione dell'attività senza l'aiuto di un computer. Qualche anno fa è partito un progetto per l'informatizzazione delle rivendite sponsorizzato dalla Fieg e dai sindacati dei giornalisti che ha portato alla realizzazione di un programma «Inforiv» di grande aiuto alla gestione della rivendita e che dovrebbe offrire agli editori uno strumento utile per la gestione ottimale della distribuzione delle copie da vendere, avendo la rilevazione in «tempo reale» dell'andamento delle vendite, minimizzando le rese e, quindi, i costi. Ma dopo una fase iniziale in cui gli edicolanti che lo hanno adottato sono stati soddisfatti del programma, la sua diffusione si è ora «arenata». Vorrei sollecitare gli editori e tutti i soggetti coinvolti nel progetto a diffonderlo e renderlo accessibile al maggior numero possibile di edicolanti, poiché così si potranno avere vantaggi per tutti.

Davide Sigon (Edicolapiù)-Montano Lucino (Como)